

Comune di Brescia

Inaugurazione Biblioteca Queriniana

Venerdì 3 febbraio 2006 ore 11

Saluto del Sindaco di Brescia Paolo Corsini

Gentili Signore, egregi Signori, autorità

Desidero innanzi ringraziare tutti loro per aver accettato di partecipare a questa festosa giornata di inaugurazione dei rinnovati spazi della nostra civica biblioteca. Una giornata cui intendiamo assegnare rilevante importanza, traguardo di un lungo intervento che ha consentito la nuova sistemazione della Biblioteca e la possibilità di rendere sempre più funzionale ed operativo questo importante servizio.

A partire dal mese di marzo 2001, la Biblioteca Queriniana è stata infatti oggetto di una importante serie di interventi, tesi sia alla ristrutturazione dell'edificio quale sede di un servizio bibliotecario rinnovato, sia al recupero dell'immobile in virtù della sua qualità di bene architettonico e storico-monumentale.

In particolare, è stata al centro dell'impegnativa opera di restauro e ristrutturazione la palazzina d'angolo, destinata agli uffici, col recupero all'uso dello spazio corrispondente all'area dell'ex cortile interno. Oggetto di recupero pure i locali interrati e seminterrati sottostanti alla sala storica di lettura; sono poi seguiti i lavori di ristrutturazione e recupero della parte di edificio che, a partire dalla palazzina d'angolo, si sviluppa verso est, ricomponendo gli spazi destinati a magazzino; si è altresì provveduto al recupero delle facciate interne prospicienti il giardino della Curia Vescovile e

si è dato avvio ad un importante adeguamento, ai fini della sicurezza antincendio della storica sala di lettura.

Torna così all'originario splendore un edificio di straordinaria importanza per la vita cittadina. La civica Biblioteca Queriniana è infatti sin dalle origini sita in un pregevole edificio settecentesco eretto appositamente per volontà del cardinale Angelo Maria Querini tra il 1745 e il 1750 su disegno dell'architetto bergamasco Giovanbattista Marchetti. Il cardinale, veneziano di nascita e vescovo di Brescia, aveva annunciato già dal 1743 la sua intenzione di costruire una biblioteca pubblica in un'ala del palazzo vescovile. E per dotare la nuova biblioteca di fondi librari significativi provvide innanzitutto a riscattare i libri a suo tempo donati alla Biblioteca Apostolica Vaticana.

Il primo ampliamento venne realizzato nel 1853 dall'Ing. Taeri: un lungo corpo di fabbrica (peraltro visibile solo dal giardino del vescovado) che si innestava contigualmente al palazzo marchettiano, costituendo una sorta di ala settentrionale. Il Taeri ebbe il merito di riprendere nel suo progetto le linee fondamentali del palazzo settecentesco, ricercando una certa continuità stilistica che non disturbasse la lettura della bella facciata posta sul giardino, realizzata dal Marchetti con un maggior respiro compositivo rispetto a quella prospiciente via Mazzini.

In aderenza alla sede storica ed in angolo con via Cattaneo, all'inizio del Novecento, fu acquisito un contiguo edificio residenziale per sopperire alle mutate esigenze dell'istituto, che da biblioteca storica di conservazione era passato alle più onerose funzioni di biblioteca di pubblica lettura; l'unica possibilità di ampliamento, visto il contesto urbanistico e monumentale in cui era (ed è tutt'ora) inserita la Queriniana, era costituito da questo volume accessorio, ristrutturato negli anni '40 e poi ancora negli anni '70 al fine di collocarvi soprattutto depositi ed uffici.

Consistenti incrementi librari derivarono comunque dall'incorporazione di celebri biblioteche appartenenti a conventi e monasteri soppressi dal regime napoleonico, ma anche durante il corso del XIX e XX secolo furono molteplici le donazioni e le acquisizioni di fondi importanti, a testimonianza del prestigio assunto dall'istituzione. Durante la seconda guerra mondiale, nel 1944, la biblioteca fu colpita da una bomba che ne distrusse un'ala e il materiale ivi conservato. Nel 1949 venne riaperta al pubblico.

La Queriniana – oggi diretta con competenza e rigore dal dr. Aldo Pirola - è una delle più prestigiose istituzioni bibliotecarie d'Italia. Ed il monumentale edificio che la ospita, appositamente progettato per questa funzione e costruito con dovizia di mezzi, esprime con allusioni e rimandi simbolici le intenzionalità civiche che hanno sorretto la volontà del fondatore.

Mai forse come in questo momento storico, nel quale il mondo dell'educazione e della cultura sta vivendo una straordinaria stagione di transizione e cambiamento, è strategica un'iniziativa come quella che motiva il nostro incontro odierno.

Ed in effetti la stessa definizione europea di biblioteca sottolinea questi aspetti e, in definitiva, la necessità di una sede adeguata come questa: la biblioteca oggi può essere infatti sempre più definita come "un'organizzazione gestita da professionisti dell'informazione e della conoscenza, che opera in strutture costituite da sedi logisticamente e tecnologicamente attrezzate, dotate di collezioni librerie e documentali selezionate ed organizzate in funzione del proprio specifico pubblico e capaci di accedere alle risorse disponibili a livello globale".

La qualità della formazione di base, della scuola, della ricerca, ma pure dell'intelligente impiego del tempo libero nella lettura e nella scoperta di nuove conoscenze, la possibilità di una corretta e puntuale informazione sono, infatti, largamente dipendenti da una documentazione che dev'essere sempre più facilmente, rapidamente e comodamente accessibile.

E la funzionalità di questa bellissima, ristrutturata biblioteca, realizzata tenendo conto delle più aggiornate indicazioni di biblioteconomia e di ergonomia, la presenza di nuove tecnologie, certamente consentiranno una fruizione ordinata e soprattutto non dissipativa di materiali, libri, riviste, tempi e spazi.

E se per tradizione l'entità delle raccolte librerie definisce l'importanza di una Biblioteca, in quanto tradizionalmente si ritiene che la dimensione stessa della raccolta e la sua specializzazione siano i principali, se non i soli elementi che possano indicare agli studiosi ed agli utenti il suo valore, oggi tale convinzione, pur rappresentando ormai un dato acquisito e ovvio, conosce notevoli cambiamenti, dovuti allo sviluppo della teoria biblioteconomica, all'evoluzione della scienza dell'informazione e all'avvento delle nuove tecnologie informatiche e telematiche, essendo mutato il modello di riferimento acquisito.

Da tempo è in atto infatti un processo che porta la Biblioteca a centrare la sua attenzione sempre di più sulla fruizione delle informazioni, superando i limiti connessi al possesso o meno del supporto fisico.

Tale processo, che introduce all'era della Biblioteca digitale, comporta che l'importanza della Biblioteca oggi non sia più data soltanto dalla dimensione del patrimonio posseduto, ma anche dalle varie fasi che ne sono connesse, ovvero dall'offerta di altri servizi e soprattutto dalle possibilità di ricerca consentite: la Biblioteca diviene un servizio per il reperimento e l'accesso alle informazioni e non solo al supporto fisico che le contiene (libro, rivista, disco, diapositiva od altro).

Nuovi servizi agli utenti divengono centrali e importanti: l'interrogazione On-line dei cataloghi elettronici delle altre biblioteche; la ricerca sui repertori elettronici di riferimento bibliografico o full-text; la selezione qualitativa e la consultazione dei diversi siti Internet di interesse; i servizi WEB ecc.

Tali servizi stanno diventando essenziali sia per dare equilibrio alle acquisizioni e alla gestione delle raccolte interne, sia per rispondere alle esigenze degli utenti, poiché questo nuovo modello di Biblioteca è voluto prima di tutto proprio dalla utenza, in modo consapevole o inconsapevole, attraverso le richieste che presenta.

Un itinerario che la nostra Queriniana, come illustrerà il suo direttore, ha seguito con grande rapidità, passando da biblioteca manuale ad elettronico virtuale, da multimediativa a moderna biblioteca digitale.

La giornata di oggi costituisce dunque nuova tappa della vivace politica di promozione culturale e bibliotecaria condotta a Brescia nel corso degli anni, inserendosi a pieno titolo nel solco aperto dal convegno celebrato in occasione dei 250 anni della fondazione della biblioteca Queriniana nel dicembre del 2000. Convegni, presentazioni di volumi, la collana editoriale degli Annali, la straordinaria mostra "Dalla pergamena al monitor" costituiscono solo alcune delle iniziative volte a rendere la Queriniana una biblioteca viva, inserita in un ambito più vasto di conoscenza e di informazione, indispensabile per il mondo d'oggi, al servizio della diffusione del sapere tra i cittadini, in piena consonanza con lo spirito del suo fondatore che fece della creazione e del funzionamento delle biblioteche uno degli assi portanti della sua appassionata ed intensa vita di studioso.

Grazie a questa splendida ristrutturata sede, un traguardo che ha significato un processo di profondo rinnovamento di servizi, strutture e procedure, ma anche del modo di rapportarsi all'utenza, la Biblioteca potrà senza dubbio svolgere un ruolo di primo piano nel settore della ricerca, della comunicazione e della promozione culturale, conservando intatta pure la peculiare funzione di luogo della memoria comunitaria.

Ma l'utilità di questa nuova struttura si potrà misurare sia sul paragone del senso di appartenenza che essa saprà sviluppare, sia sulla capacità di

attrattiva nei confronti dei vari, diversi tipi di pubblico che quivi troveranno risposta alle proprie esigenze.

Perché, per richiamare l'imperatore Adriano, nella voce di Marguerite Yourcenar, dopo il successo dei raccolti del passato, è ineludibile poter disporre di un "granaio" ben fornito: oggi la nostra ristrutturata Queriniana rappresenta non una promessa, ma la certezza che la messe dei risultati attesi sarà rigogliosa.

Paolo Corsini
Sindaco di Brescia